

Nel weekend gli interventi dei vigili del fuoco con elicotteri e idrovore sono stati circa 1.500

Ingenti i danni provocati al settore dell'agricoltura per la Coldiretti «incalcolabili quelli in Umbria e nel Lazio»

Maltempo, il Tevere tiene Roma in ansia

Allerta per il fiume in piena: ospitate nelle stazioni del metrò le famiglie sgomberate a Fiumicino
A Firenze l'Arno torna sotto controllo. Cede il raccordo stradale Gorizia-Villesse

di Marzio Cencioni / Roma

ROMA IN ALLERTA Il Tevere così gonfio non lo si vedeva ormai da decenni. Cinquant'anni per la precisione. Il fiume ieri ha dato spettacolo di sé con una piena che ha fatto scattare lo stato d'allerta nella capitale. Ma anche Umbria e Marche sono state

allagate mentre i livelli di attenzione sono scattati anche a Sarno. Il maltempo ci sarà fino a oggi, poi, concederà una tregua, ma sarà brevissima: già domani arriverà una nuova perturbazione. Continua dunque l'allerta, con un bollettino che preoccupa lo stesso capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso: «La nuova ondata di maltempo - ha detto - potrebbe creare problemi seri, andandosi ad aggiungere alle situazioni di criticità di questi giorni». Un weekend, nel quale i soli vigili del fuoco, con 400 squadre specializzate, hanno fatto 1.500 interventi con elicotteri, idrovore, mezzi anfibi e fuoristrada.

E anche l'agricoltura, assicurano la Coldiretti e la Confederazione italiana agricoltori, «è in ginocchio». A Roma, per motivi precauzionali, sono state sgomberate circa 80 famiglie nei pressi del Passo della Sentinella, sulla foce del Tevere. È proprio questa la zona più a rischio anche per le pessime condizioni del mare. L'ondata di piena avrebbe fatto alzare il livello del fiume a circa 14 metri. Un barcone è affondato e sono concreti i rischi di esondazione a Fiumicino. Per ospitare gli sfollati sono rimaste aperte cinque fermate della metropolitana. Il sole è tornato a splendere in Emilia Romagna, mentre è nevicato incessantemente in Trentino Alto Adige, dove un cacciatore è morto scivolando, proprio a causa della neve, in un dirupo profondo circa 200 metri. La neve ha creato problemi di viabilità anche in Friuli,



Due immagini di ieri del Tevere in piena all'altezza dell'isola Tiberina: nella prima foto, a sinistra, il livello registrato alle ore 12, nella seconda quello delle ore 15 Foto Ansa

dove i fiocchi si sono fermati in mattinata, mentre a Gorizia sono state le forti piogge a causare il cedimento strutturale dell'asfalto sul raccordo Gorizia-Villesse, provocandone la chiusura. È migliorata la situazione nelle Marche, anche se ci sono ancora problemi a Fano dove alcune abitazioni sono state evacuate alla foce del fiume Metauro, esondato per la rottura di una trentina di metri di argine e due elicotteri sono intervenuti per mettere in salvo una donna di 101 anni. Sotto controllo l'Arno a Napoli è stata trainata in porto la nave turca da sabato in balia delle onde

no, che ormai sembra innocuo, dopo lo straripamento di venerdì a monte di Firenze, mentre 300 persone sono state evacuate a Pisa per l'innalzamento di un canale che arriva fino al capoluogo immettendosi nell'Arno. La situazione è ancora critica in Umbria: 250 gli interventi dei vigili del fuoco, dopo l'esondazione del Tevere che, a Torgiano, ha invaso strade e abitazioni, allagando anche la centrale idroelettrica di Monte Castello di

Vibo (Perugia). Lo stato di attenzione è scattato per Sarno, in Campania, e per gli altri comuni colpiti dalla terribile alluvione del '98, dopo il superamento, dal punto di vista pluviometrico, della soglia minima. A Napoli è stata trainata in porto la nave turca da sabato in balia delle onde e un'imbarcazione in difficoltà è stata soccorsa anche a Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza. In Sardegna abbondanti nevicate hanno ricoperto il

Gennargentu, bloccando la caccia. Intanto si fanno i conti: decine di milioni di euro di danni per raccolti distrutti, campagne allagate, smottamenti di terreni e strade rurali, stalle e serre devastate, aziende isolate e problemi per l'approvvigionamento del bestiame (scarceggia il foraggio) e per il trasporto di latte, secondo le stime della Cia. E la Coldiretti parla di «danni incalcolabili soprattutto in Umbria e nell'alto Lazio».

Cocaina-boom, con 15 euro i ragazzi sniffano in classe

In un liceo del centro di Roma lo spaccio avviene durante la ricreazione. La polvere è molto tagliata e non dà dipendenza

di Carlotta Angeloni / Roma

SUONA LA CAMPANELLA e le bocche delle aule si spalancano con il solito caos. In una entrano 4 o 5 ragazzi: sopra un banco, disposte su un cartone, sottilissime strisce di cocaina. Potrebbe essere più di un grammo, diviso. Risate, scherzi, tutto come al solito. I ragazzi pagano, poco, 15 euro a seconda della quantità. Poi tirano. Qualcuno si accascia, qualcuno schizza in aria, forse esagerano anche. Non c'è troppo tempo per capirlo. Si ricomincia con le lezioni. Qualcuno ha voluto farlo anche durante. Succede in un liceo romano, in pieno centro storico. In uno di quegli antichi palazzi fatiscenti che farebbe la gioia dei mercati immobiliari. Nei bagni, un frequente andirivieni, qualche stretta di mezza mano per passarsi bustine. Quest'anno c'è stato anche qualche malessere, una volta è intervenuta l'ambulanza. In mezzo a quella che prima era una droga per ricchi, si mischiano anche fumo e pasticche, o il popper, una sostanza da inalare che aumenta il battito cardiaco e dilata i vasi sanguigni. Una ragazza ha riferito ad un insegnante e il preside, insediato da settembre e che risiede in una sede distaccata, l'ha convocata chiedendo informazioni su cocaina, nomi, orari e luoghi.

È difficile accettare che, su circa 600 alunni ce ne siano almeno una quindicina ai quali ci si possa rivolgere in qualunque momento per avere la droga; che solo in una classe la consumino abitualmente 9 ragazzi su 20 e che "tirino" persino i quattordicenni. «È dalla metà degli anni Novanta che la cocaina ha avuto una crescita esponenziale - dice Leopoldo Grasso del Gruppo Abele di Don Ciotti -. I Ser.t, i servizi diffusi sul territorio per le tossicodipendenze, hanno iniziato a registrare il problema all'inizio del 2000, e solo i picchi, a volte associati a consumi

di eroina. I media e gli educatori sono arrivati adesso...». La *new economy* della polvere bianca fa ormai una politica di prezzi stracciati e di sostanza molto tagliata. Giusta per gli adolescenti. «Chi ne fa uso non è tossicomane, perché la sostanza non dà dipendenza fisica, ma psichica. Può influire sul tono dell'umore, la percezione del rischio, l'aggressività». I casi di bullismo sempre più frequenti potrebbero dipendere dalla cocaina. Non c'è più la vecchia divisione, fra marijuana ed eroina, in cui l'eroinomane era un "fatto", visibile, spesso emarginato, e ultimo tassello di una piramide criminale. «La cocaina è veicolo di inserimento, dà sicurezza in una società sempre più competitiva - aggiunge Grasso -. E qualsiasi ragazzo può diventarne spacciatore. Semplicemente rivendendosi la dose». E la situazione di questa scuola romana non è certo isolata. Nella strada parallela la sorella di un'alunna denuncia una situazione simile. Più su, nel quartiere di Monteverde, in un liceo a pagamento, un ragazzo parla di quantità "esagerate". A

qualche isolato, nella sede distaccata di questo stesso istituto, all'uscita l'abitudine è «farsi una "botta" sugli specchietti dei motorini». In genere, le bottiglie di birra a basso contenuto alcolico sparse in giro hanno lo scopo di tranquillizzarsi dopo. Vicinissimo c'è il Kennedy. Intorno ci sono anche luoghi più tradizionali di spaccio. Molti in centro i posti di polizia e carabinieri. Che in realtà per le scuole non possono far molto. Se non cercare di manifestare più visibilmente la loro presenza. Perché si tratta di minori e perché non sono tossicodipendenti usuali. È come se il fenomeno per ora fosse solo registrabile ai pronto soccorso, nei suoi fenomeni acuti, o perché i ragazzi si spaventano delle loro reazioni. Persino le comunità di recupero non sono state pensate per questo. Il clima generale in questa scuola resta normale, solo gli insegnanti più sensibili hanno avvertito il problema. Qualche ragazzo cerca di scuotere i compagni. Uno racconta: «Quando ho visto che il mio compagno si sentiva male, sono intervenuto. Sono vissuto in un quartiere difficile e ho capito subito che poteva essere cocaina. E ho provato, sto provando a parlargli». «È vero - dice una docente -. I ragazzi, forse negli ultimi due anni, sono più irrequieti, in maniera innaturale». In un primo tempo si era parlato di alcuni adulti coinvolti, ma sembrano solo voci.

«Faremo un comitato contro l'illegalità, aperto a tutti - dice il ragazzo rappresentante d'istituto -. Vogliamo essere un esempio anche per altre scuole. Siamo stanchi». È stato convocato da un consiglio di professori straordinario allarmato dall'interesse della stampa. Il ragazzo si è rifiutato di denunciare i tantissimi coetanei coinvolti. Non si sente protetto. E alcuni professori l'hanno difeso. C'è anche qualcuno che per stanare chi ha parlato con i giornalisti è entrato nella vicina sede della sinistra giovanile. Non capendo, ancora una volta, che il tam tam dei ragazzi, come internet, o il consumo della cocaina, è orizzontale e senza colore politico, e si fa sentire solo da chi prova ad ascoltare.

«La Lombardia e il Lazio sono le regioni in cui, secondo la mappa dei Ser.t, c'è stata la crescita di consumo di cocaina più alta rispetto al resto d'Italia. È normale, tutto si diffonde da Roma e Milano», dice Riccardo Gatti, direttore dipartimento dipendenze ASL città di Milano.

L'INTERVISTA

RICCARDO GATTI

Direttore dipartimento dipendenze Asl Città di Milano

«A questa età la droga dà una sensazione di falsa sicurezza»

/ Milano

«La Lombardia e il Lazio sono le regioni in cui, secondo la mappa dei Ser.t, c'è stata la crescita di consumo di cocaina più alta rispetto al resto d'Italia. È normale, tutto si diffonde da Roma e Milano», dice Riccardo Gatti, direttore dipartimento dipendenze ASL città di Milano.

Quanto sono coinvolti i minori?
«Se il consumo si diffonde nei cantieri, in molti uffici - provocando anche incidenti - e in ogni strato della società, si diffonde anche fra i minori».

È nelle scuole?
«Non abbiamo fatto una statistica apposita, ma nelle scuole guida, fra i ragazzi dai 18 ai 24 anni, più della metà faceva uso di sostanze e di cocaina. Certo non hanno iniziato a 18 anni in punto...».

Quali sono i danni che l'uso di cocaina può provocare?
«Per personalità ancora da formarsi l'assunzione di cocaina è ancora più pericolosa, falsifica persino la sensazione di felicità o di sicurezza. O il giudizio e la

«Ci sono altri segnali allarmanti: a Milano ultimamente gira eroina a prezzi stracciati. Perché?»

critica. Poi in un fisico continuamente tenuto fuori giri, come in un motore, è possibile che alla fine qualcosa si spacchi».

Perché secondo lei i giovani «tirano» la cocaina?
«Anche attraverso la televisione, diamo ai ragazzi da sempre l'imprinting del consumatore. In realtà questo è un consumo come un altro, che ti inserisce meglio in un contesto sociale».

È una provocazione?
«No. Qui prevenzione si può fare, secondo me, solo con un'educazione alle scelte consapevoli di un individuo».

La cosa più difficile...
«I nostri strumenti di prevenzione, ser.t e comunità vanno rinnovati completamente. Ma sappiamo che con la giusta informazione e cultura, anche i mercati possono cambiare orientamento».

È nel frattempo?
«Per personalità ancora da formarsi l'assunzione di cocaina è ancora più pericolosa, falsifica persino la sensazione di felicità o di sicurezza. O il giudizio e la

Che cosa accadrà nei prossimi mesi?
«Sul mercato milanese è già comparsa tantissima eroina a prezzi stracciati, e a basso principio attivo. Forse per essere fumata. Ma chi saranno i destinatari?».

c.a.

i Corleonesi
storia dei golpisti di cosa nostra

di dino paternostro
a cura di vincenzo vasile

in edicola con l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

l'Unità

ALLARME DROGA IN EUROPA

Consumo di coca tra i giovani: prima dell'Italia solo Gbr e Spagna

La cocaina sta diventando la droga preferita dei giovani europei ed in particolare di britannici, spagnoli ed italiani, ed è ormai di gran lunga lo stupefacente che fa registrare i maggiori picchi di consumo e di traffico: lo afferma la Relazione annuale 2005 dell'Agenzia europea per le droghe (Emcdda) di Lisbona. Secondo gli esperti europei, attualmente «gli indicatori relativi al traffico e al consumo di cocaina mostrano un imponente aumento dell'importazione e del consumo di questa sostanza, mentre sempre più dati dimostrano l'esistenza di problemi di salute legati alla cocaina». Dopo Regno Unito e Spagna, l'Italia è il paese Ue in cui si registra il maggior consumo di cocaina sia tra i giovani adulti di età compresa tra i 15 ed i 34 anni (2,2% circa) che tra i giovani adulti di ambo i sessi della stessa fascia di età (2,6%). Il record europeo di consumo spetta ai giovani maschi tra i 15 e i 34 anni britannici e spagnoli (6,2%). La relazione, presentata nei giorni scorsi al Par-

lamento europeo, indica che complessivamente circa 9 milioni di europei (3% di tutta la popolazione adulta) hanno provato la cocaina almeno una volta. Si calcola inoltre che circa 3 - 3,5 milioni (1% di tutta la popolazione adulta) ne abbia fatto uso nel corso dell'ultimo anno. Risulta molto elevata anche la percentuale di persone che hanno assunto cocaina nel corso dell'ultimo mese (circa 1,5 milioni di persone, equivalente allo 0,5% della popolazione adulta) e che sono classificate come consumatori attuali. Il consumo di cocaina varia considerevolmente da paese a paese: Spagna, Regno Unito e Italia registrano i massimi livelli di diffusione, con rispettivamente il 4,8%, il 4,2% e il 2,2% dei giovani adulti ad averla assunta nell'ultimo anno. I dati complessivi indicano che il consumo recente di polvere bianca da sniffare ha superato quello di ecstasy e anfetamine, illustrando, dopo i dati in netta crescita del 2004, un vero e proprio boom dell'uso di cocaina a livello europeo.